

## LA POVERA ROSETTA

*Canto narrativo della malavita dei primi del '900. Il fatto di cronaca che l'ha ispirato fu l'uccisione di una prostituta (Rosetta) da parte dell'amante (un agente di polizia calabrese). Diffusa nell'area centro-settentrionale fa parte del repertorio di carcere e di osteria.*

Il ventiquattro luglio, ma l'era una notte oscura,  
commisero un delitto gli agenti della questura. (2 v.)

L'agenti della questura son vili e senza cuore, (2 v.)  
hanno ucciso la Rosetta con una pugnalata al cuore. (2 v.)

Ma il fratello suo giurò di far vendetta, (2 v.)  
invece l'han rinchiuso in una cella stretta stretta. (2 v.)

O guardia callabrese, per te sarò finita, (2 v.)  
te l'ha giurato a morte la teppa della malavita. (2 v.)

## IL FAZZOLETTINO

*Tra i canti più noti e più maltrattati della tradizione orale (si pensi al 45 giri inciso da Yves Montand anni addietro).*

Me lo dai il tuo fazzolettino,  
me lo dai il tuo fazzolettino,  
me lo dai il tuo fazzolettino,  
che alla fontana lo vado a lavà? (2 v.)

Te lo lavo su pietra di marmo,  
te lo lavo su pietra di marmo,  
te lo lavo su pietra di marmo,  
ogni battuta un bacino d'amor.

Te lo stendo in un ramo di rose,  
te lo stendo in un ramo di rose,  
te lo stendo in un ramo di rose,  
che ogni sospiro lo deve asciugà.

Te lo stiro con ferro a vapore,  
te lo stiro con ferro a vapore,  
te lo stiro con ferro a vapore,  
ogni pieghina un pensiero d'amor.

Te lo metto nel primo cassetto,  
te lo metto nel primo cassetto,  
te lo metto nel primo cassetto,  
di nascosto di mamma e papà.

Te lo rendo di sabato sera,  
te lo rendo di sabato sera,  
te lo rendo di sabato sera,  
quando vieni a fare l'amor.